

Assunzioni, contratti integrativi e aumenti. Attriti fra Asl 5 e sindacati

Author : Redazione

Date : 15 ottobre 2014



Nessun raffreddamento dopo l'incontro in Prefettura dello scorso 7 ottobre fra sindacati, rsu e Asl 5; lo stato di agitazione non si interrompe e resta teso il clima fra le parti. Lo comunicano i sindacati **CISL FP, CGIL FP, Nursind**, insieme alle Rsu, e contestano all'azienda il fatto di aver deciso da sola il piano delle assunzioni, la modifica unilaterale del contratto integrativo e l'aumento dei compensi ad alcune posizioni organizzative.

"L'Azienda - spiegano - da un lato, in nome del risparmio, modificava il contratto, facendo sì fra l'altro, che dal 1 Ottobre, alcuni punti mensa venissero chiusi senza informativa ai lavoratori, i quali si sono così trovati nella condizione di non pranzare per poter rientrare a lavoro; dall'altro spendeva cifre sempre maggiori per le posizioni organizzative andando, come dalla stessa riconosciuto, ben oltre il limite stabilito con i sindacati e anzi **chiedendo agli stessi l'autorizzazione ad aumentare la spesa per le suddette posizioni**".

"La chiusura dei punti mensa - dicono ancora i sindacati - ha per altro determinato il **licenziamento degli operatori** delle mense stesse, ai quali va la nostra solidarietà. Tutto ciò in un contesto di *spending review* in cui le amministrazioni dovrebbero ridurre la spesa per figure apicali e dirigenziali, reinvestendo le risorse per una maggiore qualità ed offerta dei servizi al cittadino".

L'Asl invece, sottolineano, "invece di eliminare gli sprechi e le inefficienze che impattano veramente sul benessere lavorativo e sulla qualità dei servizi offerti alla cittadinanza, ha preso una serie di decisioni unilaterali che vanno a colpire i diritti dei lavoratori e l'utenza. Allo stesso tempo la modifica unilaterale dell'orario di lavoro, vista la rigidità dell'orario imposto, potrebbe avere come conseguenza che gli sportelli aperti al pubblico **vengano chiusi anche in presenza di utenti in coda**, o che la decisione di trattenersi oltre l'orario di lavoro venga demandata al senso di responsabilità e professionalità degli operatori stessi, creando comunque disagi alla cittadinanza e ai lavoratori".

Altro argomento oggetto dello stato di agitazione, aggiungono, "è costituito dall'andamento occupazionale che la USL 5 ha deciso senza i sindacati **stabilendo da sola il piano di assunzioni per il triennio 2014-16**".

Un comportamento definito "inaccettabile", perché metterebbe "a rischio i servizi resi alla cittadinanza e la sicurezza di cittadini e lavoratori". Se non dovessero cambiare le carte in tavola non è esclusa una mobilitazione più intensa, compreso lo sciopero: "Non rimane che adire tutte le forme di rivendicazione previste dalla normativa -

concludono - a tutela dei lavoratori, della cittadinanza e della qualità dei servizi sanitari offerti".